



Finanziato
dall'Unione Europea
Next Generation EU

COMUNE DI ALSENO
Provincia di
Piacenza



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università
Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense"

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

REALIZZAZIONE NUOVA MENSA SCUOLA SECONDARIA ALSENO

Via Dante Alighieri 1 - ALSENO
CUP E95E22000450001

(ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELL'ARQUATO)



il progettista



Dott. Ing. Bonati Silvio

Aerre
P&L
engineering

Società di ingegneria
Str. Cavagnari, 10 - 43126 PARMA - Italy
Tel. 0521/986773 Fax 0521/988836
info@aierre.com

il Responsabile Unico del Procedimento:

ing. Mario Provenzano

COMUNE DI ALSENO
Piazza XX Aprile, 1 - 29010 Alseno - Italy
Riferimenti utili per contatti
lavori-pubblici@comune.alseno.pc.it
comune.alseno@sintranet.legalmail.it
tel.0523/945510-0523/915523

Consulenza impianto elettrico e meccanico:

Consulenza in materia acustica:

OGGETTO

C - ARCHEOLOGIA

ELABORATO N°

C.1

TITOLO

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCALA

DATA

03.06.2023

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
rev. 0	03.06.2023	emissione	Valenti	Bonati	Bonati
rev. 1					
rev. 2					
rev. 3					
rev. 4					

Il presente elaborato è tutelato dalle leggi sul diritto d'autore. E' fatto divieto a chiunque di riprodurlo anche in parte se non per fini autorizzati.

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO – PROFILI VINCOLISTICI.....	4
3	DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO	10
4	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	13

1 PREMESSA

L'area oggetto d'intervento si colloca nel Comune di Alseno (PC), in una zona verde oggi almeno in parte occupata da un'area adibita a "sgambamento cani".

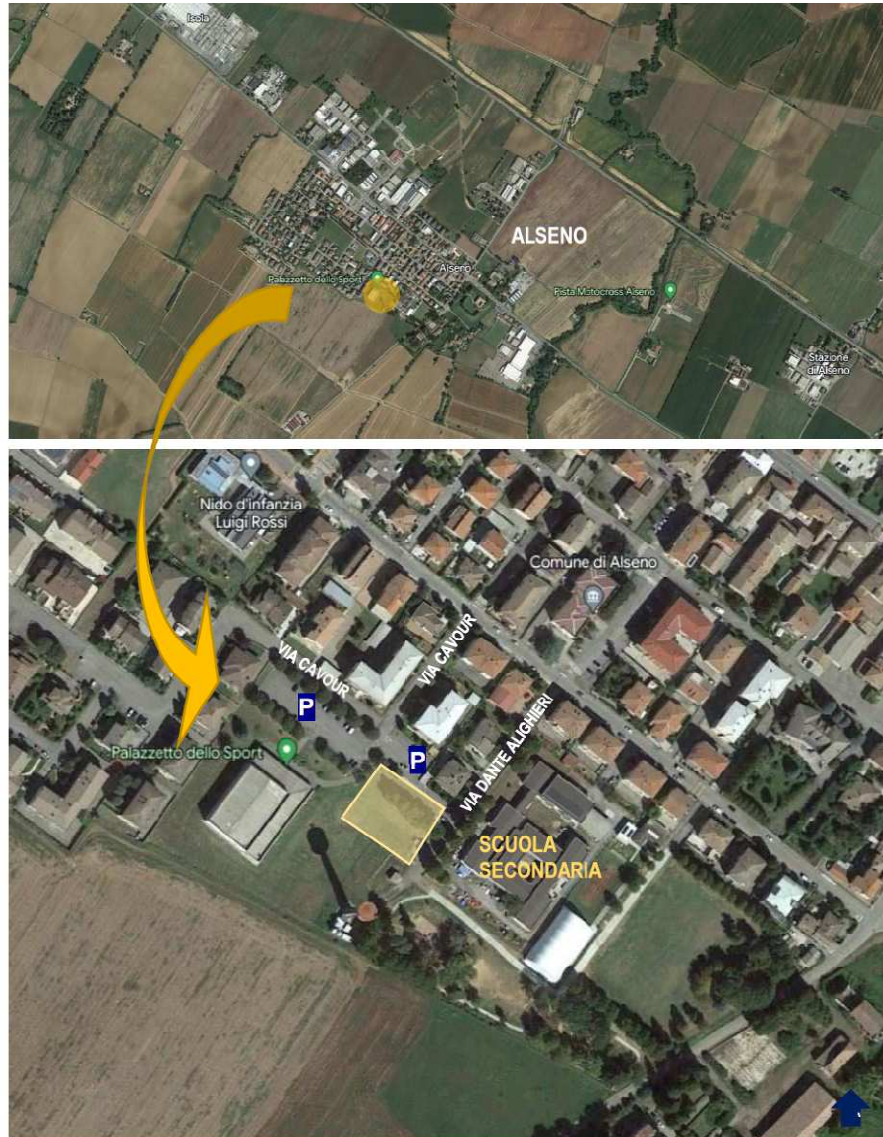


Figura 1: localizzazione del sito

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO – PROFILI VINCOLISTICI

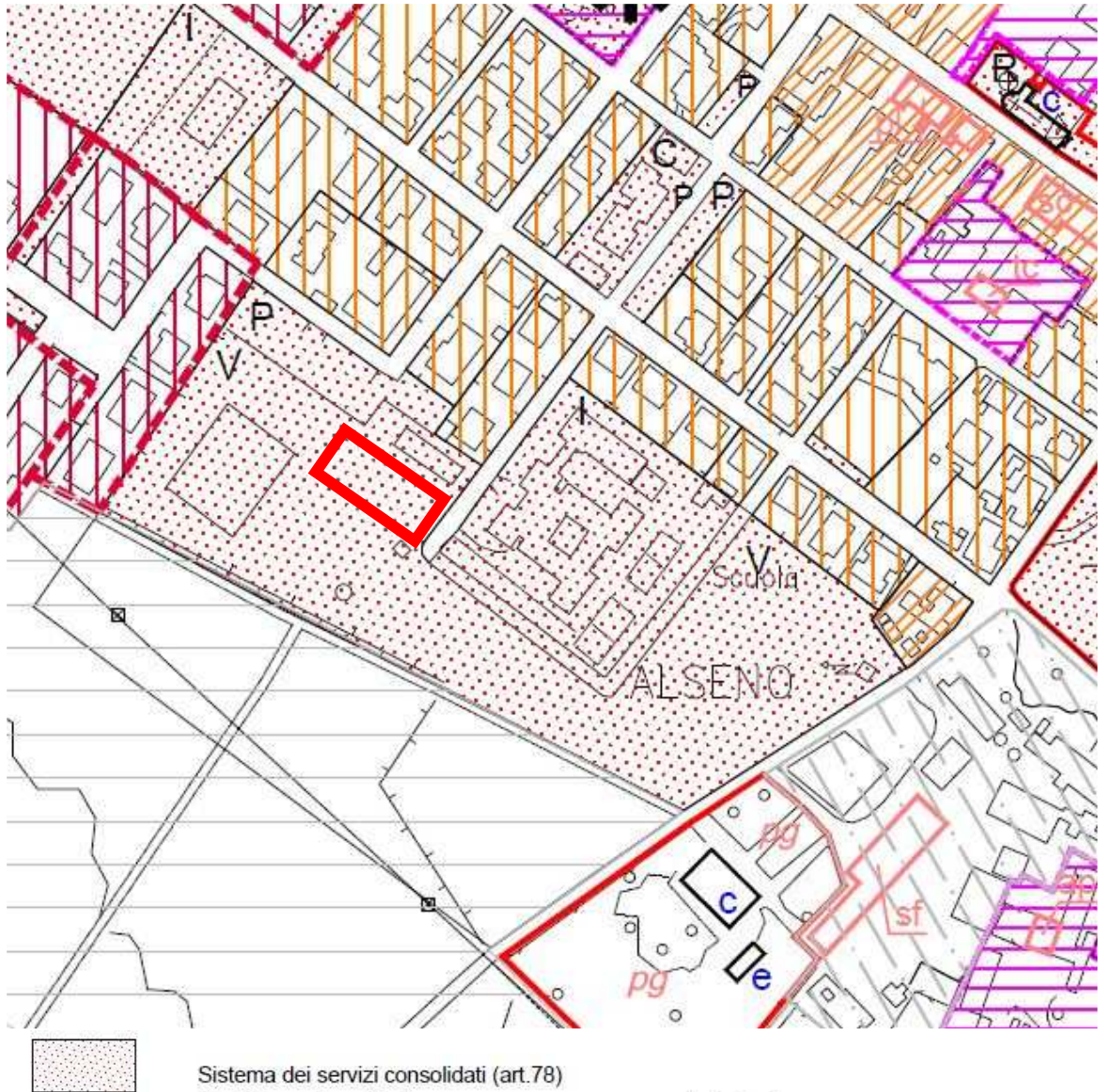
Il RUE caratterizza l'area come Zona “Ambiti urbani consolidati, Sistema dei servizi consolidati (Art. 78) - V=Spazi di verde pubblico, per il gioco e lo sport “.

Si riporta l'art. di riferimento delle NTA del RUE:

Art.78 – Sistema dei servizi consolidati

- 1. Si riferiscono ai servizi ed alle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico esistenti o comunque a zone comprese nel territorio urbanizzato che il PSC destina all'uso pubblico.*
- 2. Le cartografie di RUE specificano le diverse tipologie dei servizi; in queste aree possono realizzarsi tutte le opere necessarie alla conservazione ed al potenziamento delle funzioni pubbliche o di interesse pubblico già insediate o per l'attrezzamento delle nuove, da attuarsi nel rispetto della legislazione di settore attinente le specifiche attività esercitate; le distinte destinazioni possono essere modificate in fase di valutazione di specifico progetto preliminare relativo all'attrezzamento di queste aree.*
- 3. Negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente del sistema dei servizi, singoli corpi di fabbrica o parti di essi non più funzionali all'attività principale potranno destinarsi alla funzione abitativa e ad altre attività economiche e sociali con essa compatibili di cui al prec. art.62 “Destinazioni d'uso” punti A., B., C., D. ed E. limitatamente alla voce e4).*

Le destinazioni urbanistiche della zona consentono di realizzare l'intervento previsto senza la necessità di prevedere varianti agli strumenti urbanistici.



Sistema dei servizi consolidati (art.78)

C = Attrezzature di interesse comune

V = Spazi di verde pubblico, per il gioco e lo sport

R = Servizi religiosi

I = Istruzione

P = Parcheggi pubblici

G = Attrezzature di interesse urbano

Figura 2: RUE Tav. 4.3 –Disciplina urbanistica del territorio urbanizzato - Alseno

Il PSC, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 31.03.2023, classifica l'area su cui insiste il complesso scolastico e viene realizzata la nuova mensa, in relazione agli aspetti strutturanti il territorio:

Assetto del territorio: "Sistema dei servizi consolidati", zone disciplinate dall'art. 9 punto 2 della normativa tecnica (Tav. PSC4)

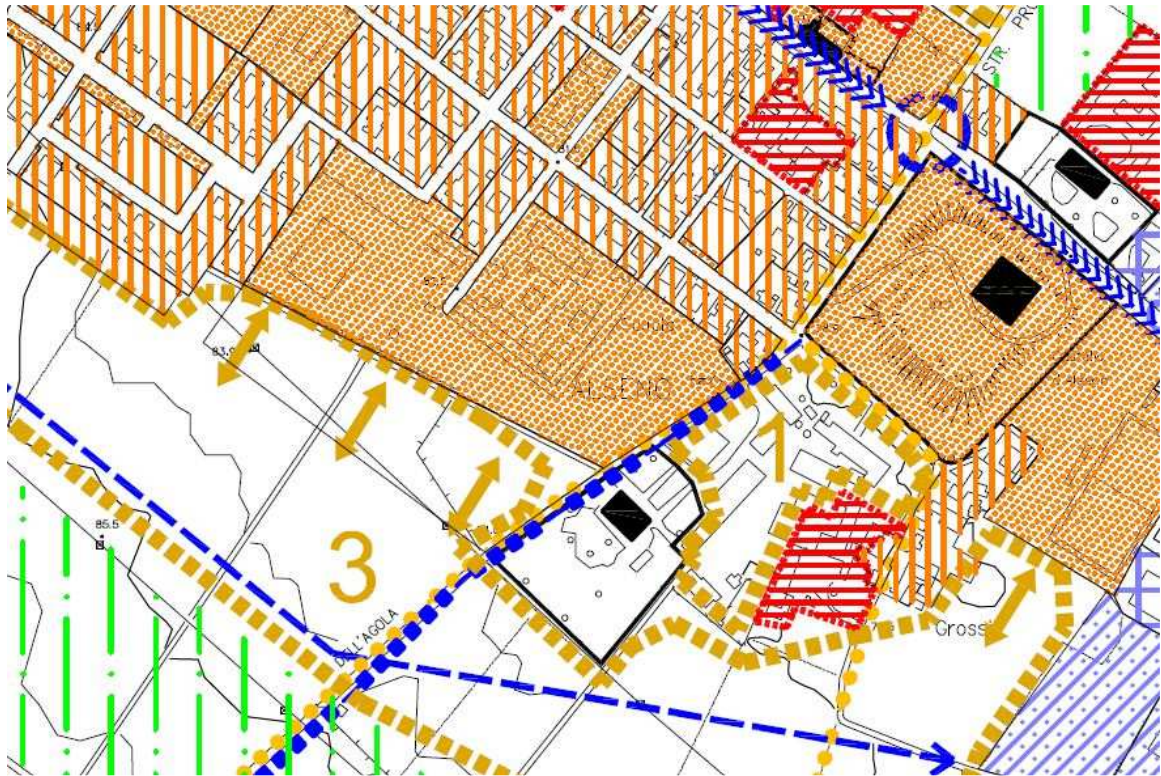






Figura 3: estratti tavola PSC4

ASSETTO TERRITORIALE

- | | | |
|---------------------------|---|---|
| tav. PSC4 |  | Centri storici (art.8) |
| Ambiti urbani consolidati | | |
| tav. PSC4 |  | Ambiti prevalentemente residenziali (art.9 punto 1) |
| tav. PSC4 |  | Sistema dei servizi consolidati (art.9 punto 2) |
| tav. PSC4 |  | Complessi edilizi da rifunionalizzare (art.9 punto 3) |

ART.9 – AMBITI URBANI CONSOLIDATI

Gli ambiti urbani consolidati si riferiscono alle parti del territorio urbanizzato totalmente o parzialmente edificate con continuità che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi rilevanti di riqualificazione.

Gli ambiti consolidati sono costituiti:

- *da insediamenti edilizi di vecchia formazione presenti nei centri;*
- *dagli ambiti prevalentemente residenziali a bassa o media densità edilizia, realizzati prevalentemente dalla seconda metà del novecento;*
- *da insediamenti residenziali realizzati negli ultimi decenni con piani di urbanizzazione;*
- *dalla rete delle attrezzature e degli spazi collettivi di più recente attrezzamento;*

In questi ambiti la pianificazione comunale persegue l'obiettivo del mantenimento, della qualificazione e, ove necessario, dell'incremento della rete dei servizi e di un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili; la pianificazione è indirizzata inoltre al miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, in particolare nelle porzioni dove essa è condizionata dalla presenza di traffico di attraversamento o dalla vicinanza di impianti produttivi ed alla qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.

Questi ambiti sono riferibili a:

omissis

2. Sistema dei servizi consolidati

Si riferisce al complesso delle attrezzature e degli spazi collettivi pubblici esistenti ed altre aree di modesta estensione ancora da attrezzare internamente al territorio urbanizzato. Il RUE specifica le diverse categorie di servizi nelle singole aree, definendo le caratteristiche tipologiche e funzionali degli stessi.

La destinazione della zona risulta compatibile con l'intervento previsto in progetto.

Tutele storico, culturali ed archeologiche: (TAV PSC8.3)

Per quanto attiene le tutele storico, culturali ed archeologiche, l'area su cui opera il presente progetto risulta **non essere interessata da vincoli** come si evince dalla Tav PSC8.3.

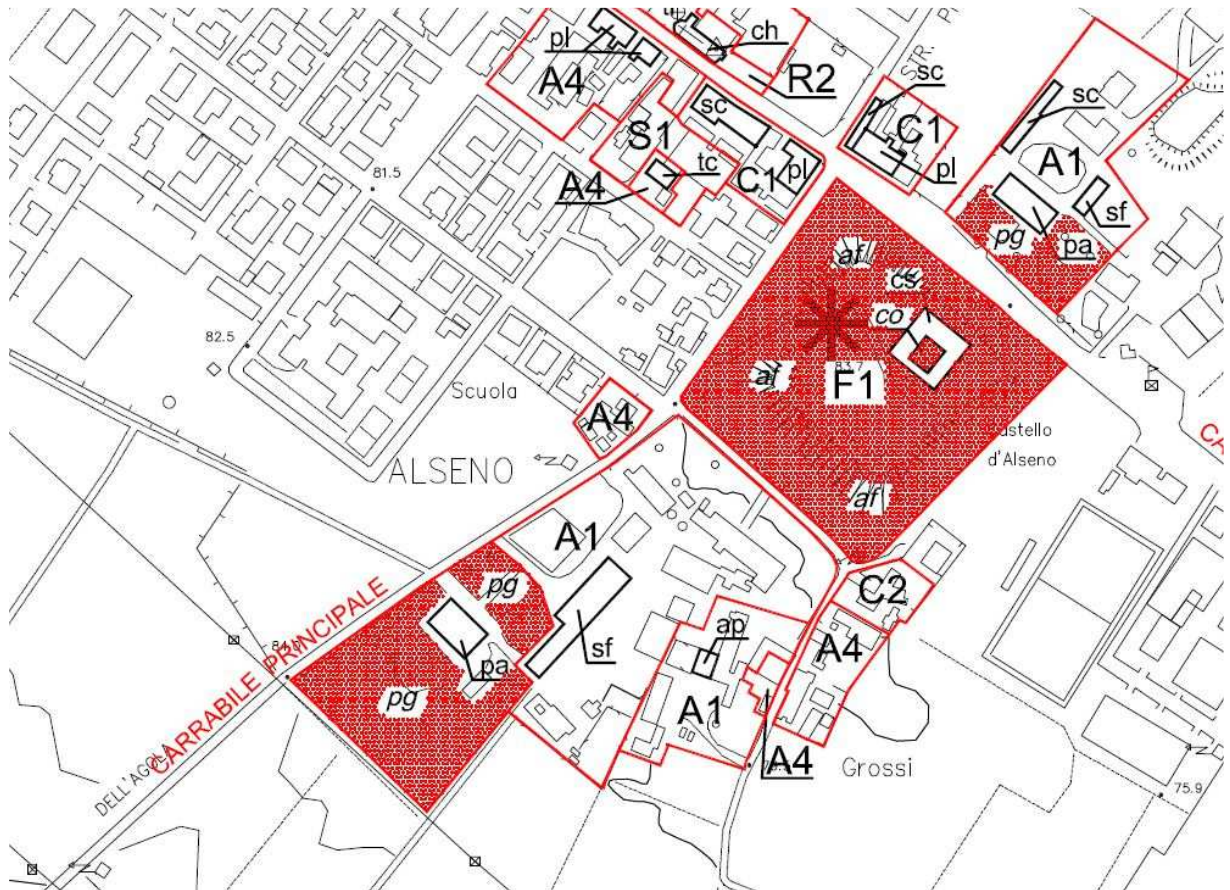




Figura 4: estratti tavola PSC8.3

TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE

tav. PSC8, 1/8,4  Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art.39)

Ambiti e strutture di Interesse testimoniale


tav. PSC8, 1/8,4  Zone interessate da bonifiche storiche di pianura (art.40 punto 1)

tav. PSC8, 1/8,4  Viabilità storica (art.40 punto 2)

tav. PSC8, 1/8,4  Territori lungo la via Francigena (art.40 punto 3)

Aree ed elementi di Interesse archeologico


tav. PSC8, 1/8,4  Aree di concentrazione dei materiali archeologici (art.41 punto 1)


tav. PSC8, 1/8,4  Altri siti di rinvenimenti archeologici (art.41 punto 2)


tav. PSC8, 1/8,4  Assi principali della struttura centurata (art.41 punto 3)


cf. NTA  Potenzialità archeologiche (art.41 punto 4)

Insedimenti di interesse storico, culturale e testimoniale

tav. PSC8, 1/8,4  Complessi insediativi di Interesse storico o testimoniale (art.42 punto 1)
Impianti fortificati: (F1) complessi castrensi, (F2) impianti fortificati minori
Complessi rurali: (A1) cascinie a corte aperta, (A2) cascinie in linea, (A3) cascinie a corpi contrapposti, (A4) case su stradello o corte comune
Impianti per il culto: (R1) insediamenti conventuali, (R2) complessi ecclesiali, (R3) complessi funerari
Insediamenti di edilizia civile: (C1) aggregazioni di edifici a cortina, (C2) costruzioni isolate
Impianti speciali: (S1) costruzioni per attività produttive, (S2) edifici destinati a pubblici servizi

tav. PSC8, 1/8,4  Tipologie edilizie di pregio (art.42 punto 2)
Edifici di interesse storico: (ch) chiese e oratori, (tr) torri campanarie, (pa) palazzi e ville, (tc) costruzioni a torre o a colombaia, (cs) castelli, (em) edifici monastici
Costruzioni civili di valore testimoniale: (pl) palazzotti mercantili, (ap) palazzine padronali, (sc) case a schiera semplici o complesse, (vl) villini
Costruzioni e impianti produttivi o speciali: (op) opifici, laboratori artigianali, (sf) stalle con fienille, (po) portici e rustici rurali, (pm) edifici rurali a porta morta, (ep) edilizia pubblica, (ms) mistadelli, (cf) cappelle funerarie

tav. PSC8, 1/8,4  Aree pertinenziali e arredi paesaggistici (art.42 punto 3)
(co) spazi acciottolati e aree lastricate, (pg) parchi, giardini e altre aree piantumate di valore ambientale, (af) aree pertinenziali di impianti fortificati, (vp) vedute prospettiche ingresso ad insediamenti

tav. PSC8, 1/8,4  Ambienti di contesto ad insediamenti e paesaggi di pregio (art.42 punto 4)

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio destinato a mensa scolastica, mono piano, autonomo, posizionato nell'area verde di fronte al plesso scolastico esistente e collegato ad esso mediante un percorso dedicato.

Il nuovo edificio ad uso mensa ha uno sviluppo planimetrico a pianta rettangolare suddiviso in due corpi di fabbrica adiacenti, sala refezione e mensa-servizi la cui diversa destinazione è sottolineata architettonicamente da uno sviluppo volumetrico differenziato.

La sala refezione è caratterizzata dalla presenza di uno sporto di gronda sul lato est che fornisce protezione agli utenti provenienti dal plesso scolastico, inoltre sul lato sud è stato ricavato un porticato che oltre fungere da schermatura solare potrebbe essere utilizzato quale naturale estensione della sala di refezione nei periodi stagionali che lo consentono. La zona servizi ricalcando lo stesso stile architettonico della sala di refezione presenta uno sporto di gronda sul lato ovest per la protezione delle attrezzature tecnologiche dei cassonetti della raccolta indifferenziata.

La mensa sarà collegata alla scuola mediante un camminamento privo di barriere architettoniche che attraverserà via Dante Alighieri.

Gli scavi per la realizzazione delle fondazioni del fabbricato avranno una profondità media di 160 cm dal piano campagna, le reti interrato avranno una profondità di scavo di circa 100 cm a parte la vasca di laminazione posta sul lato ovest del fabbricato che avrà una profondità di scavo di 350 cm rispetto al piano campagna.

Si riportano nelle figure seguenti, piante, prospetti e sezioni dello stato di progetto.

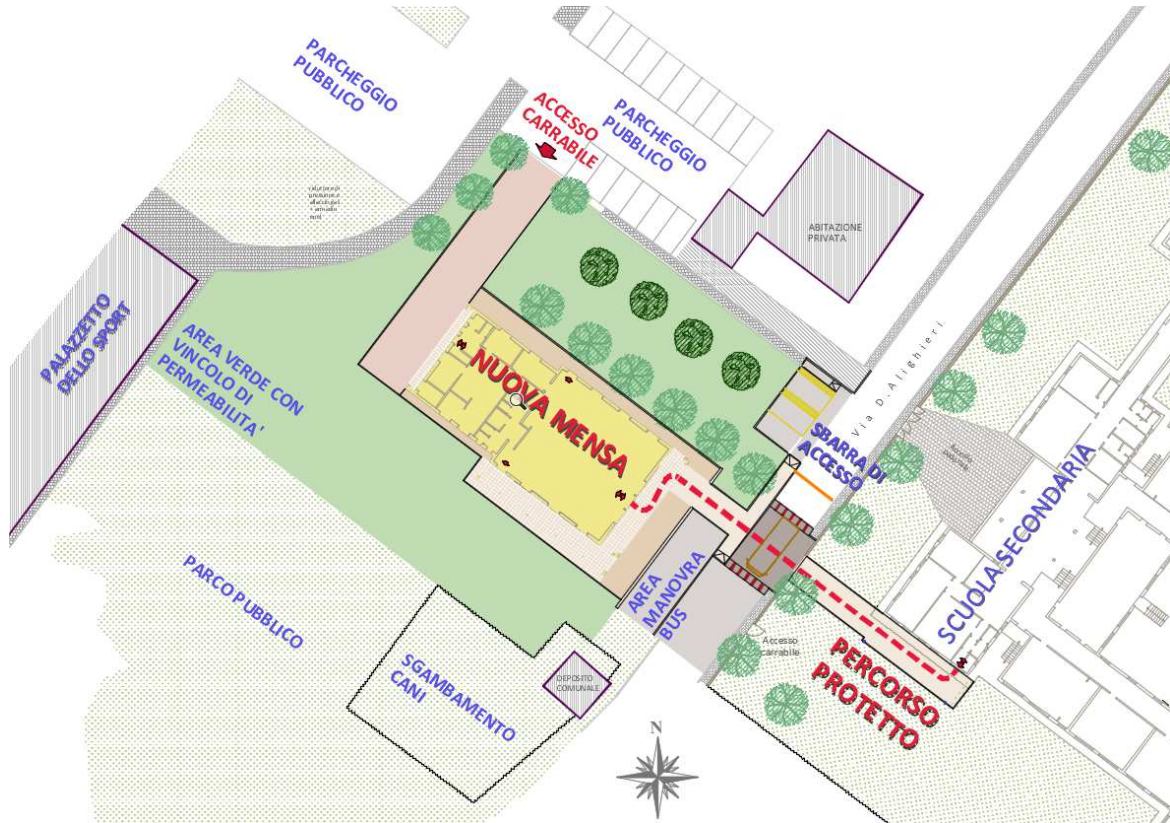


Figura 5: Planimetria generale

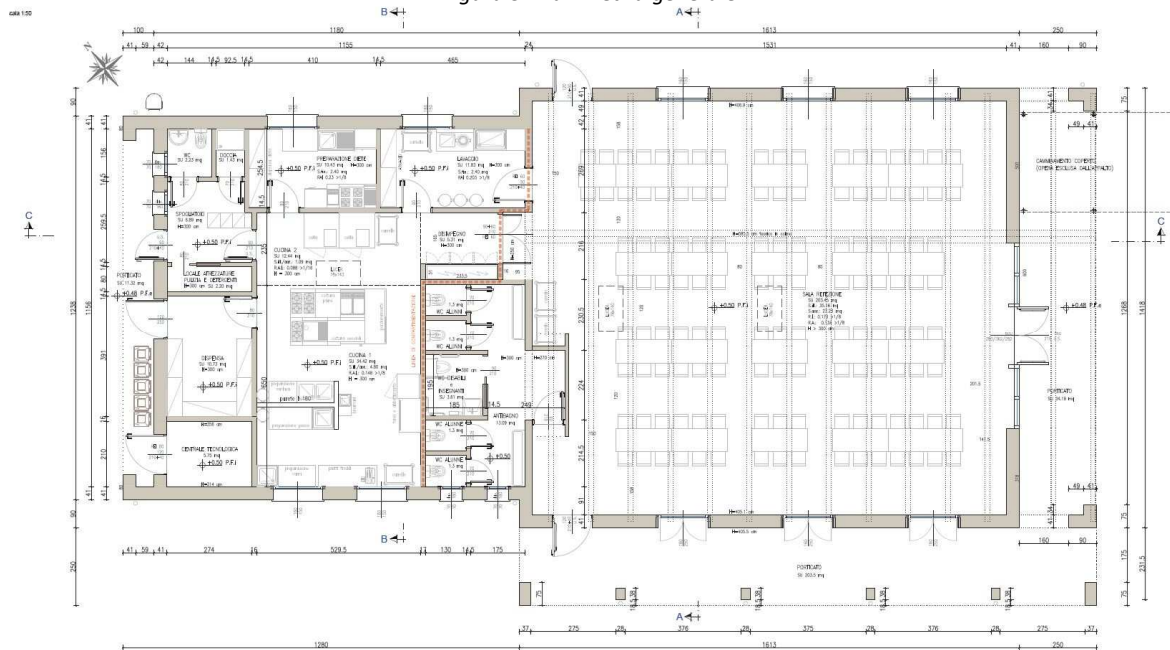


Figura 6: Pianta piano terra

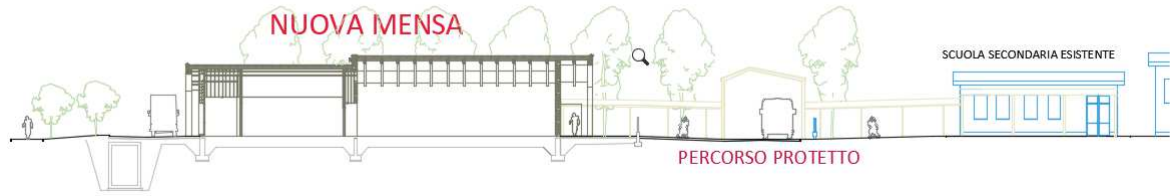


Figura 7: sezione

4 VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Per quanto interessa l'autorizzazione all'esecuzione delle opere di scavo da parte della competente Soprintendenza Archeologica, dato che:

- l'intervento risulta non essere situato in luoghi dove è accertata la presenza di resti di interesse archeologico - (tav. PSC8.3 - tutele storico, culturali ed archeologiche);
- l'intervento è collocato in area esterna al centro storico di Alseno, cioè aree che devono essere sottoposte a parere della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, (tav. PSC4 – aspetti strutturanti– Sistema dei servizi consolidati art. 9 punto 2);
- l'intervento non comporta scavi particolarmente rilevanti per estensione e profondità in quanto non è prevista la realizzazione di locali e/o vani interrati e/o seminterrati ma si prevedono unicamente scavi lineari per la realizzazione delle travi di fondazioni, per la risoluzione delle interferenze e posa nuovi allacci ai sottoservizi;

ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, considerando che gli scavi previsti saranno a quota pari o superiori a quella delle fondazioni dei manufatti già esistenti si ritiene applicabile il disposto di cui all'art. 25 comma 1 ultimo periodo del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

Sarà comunque previsto l'inserimento in capitolato, l'obbligo da parte dell'impresa che risulterà aggiudicataria, di assistenza archeologica in fase di scavo.

Art. 25. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico) del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici.

"1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti."

Per una migliore individuazione dell'area si fa riferimento all'Elaborato E.1 – Planimetria generale di inquadramento.